



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE
E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Oggetto: [ID_VIP: 5356] “Variante in corso d’opera per la realizzazione di un tratto di metanodotto con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) all’interno del Bosco di Corundoli Montecilfone (CB), del metanodotto denominato Larino - Chieti”. Proponente Società Gasdotti Italia S.p.A.. Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006 – Nota tecnica.

Con istanza COST/DTVIA/2020/2098 del 12.06.2020, acquisita al prot. MATTM n. 47780 del 23 giugno 2020, la società Gasdotti Italia S.p.A. ha chiesto l’espletamento di una valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9, del D.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni, per il progetto relativo ad una “Variante in corso d’opera per la realizzazione di un tratto di metanodotto con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) all’interno del Bosco di Corundoli Montecilfone (CB), del metanodotto denominato Larino – Chieti”.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare è stata trasmessa la lista di controllo con i relativi annessi, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104”.

L’opera denominata “Metanodotto Larino-Chieti” DN 600 (24”), DP 75 bar, sulla quale si interviene con la variante, interessa per circa 111 km le regioni Abruzzo (province di Chieti e Pescara) e Molise (provincia di Campobasso), ed è stata assoggettata a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Interregionale (art. 30 D Lgs 152/06 e successive modificazioni) coordinata con procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

La Regione Abruzzo, capofila della procedura VIA, con Giudizio Finale CCR-VIA n. 2685 del 28.07.2016 ha espresso giudizio positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto, considerando e acquisendo il parere positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Molise con D.G.R. n. 625 del 17.11.2015.

Nel progetto esaminato in sede di VIA e successivamente autorizzato, la realizzazione del metanodotto all’interno del Bosco di Corundoli, in comune di Montecilfone (CB), era prevista in modalità “a cielo aperto”, ossia con apertura di una pista lavori e lo scavo di una trincea per la posa della tubazione.

ID Utente: 3826

ID Documento: CreSS_05-3826_2020-0051

Data stesura: 07/07/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-5722xxxx - Fax 06-5722xxxx e-mail: xxxxx@minambiente.it
e-mail PEC: CRESS@PEC.minambiente.it

Nel provvedimento di VIA, su richiesta dell'ARPA Molise, è stato prescritto di applicare misure di mitigazione degli impatti sulla vegetazione, minimizzando il taglio delle piante per l'apertura della pista di lavoro e la posa della tubazione, con particolare riferimento all'area boschiva sul colle Corundoli.

Al fine di ridurre al minimo, come richiesto, i possibili impatti di carattere forestale/vegetazionale sull'area boschiva di colle Corundoli, e per non pregiudicare in alcun modo l'esercizio dell'uso civico di legnatico sul bosco stesso, la Società Gasdotti Italia, in accordo con il Comune di Montecilfone e con la Regione Molise, ha provveduto a studiare una variante/ottimizzazione di tracciato in T.O.C..

La variante proposta è lunga complessivamente 1056 metri, rispetto ai 1097 metri della percorrenza originale, di cui 874 metri realizzati in T.O.C. ed i restanti 182 metri mediante scavo a cielo aperto.

Si evidenzia che il Bosco di Corundoli è attraversato oltre che dal metanodotto di cui trattasi "Larino-Chieti" della Gasdotti Italia S.p.A., anche dal metanodotto "San Salvo-Biccari" della Snam Rete Gas S.p.A., e che anche per quest'ultima opera è stata proposta da SNAM una variante in TOC. In conclusione, la variante proposta da Gasdotti Italia S.p.A. correrà in stretto parallelismo con la variate proposta da SNAM (fig. 1).



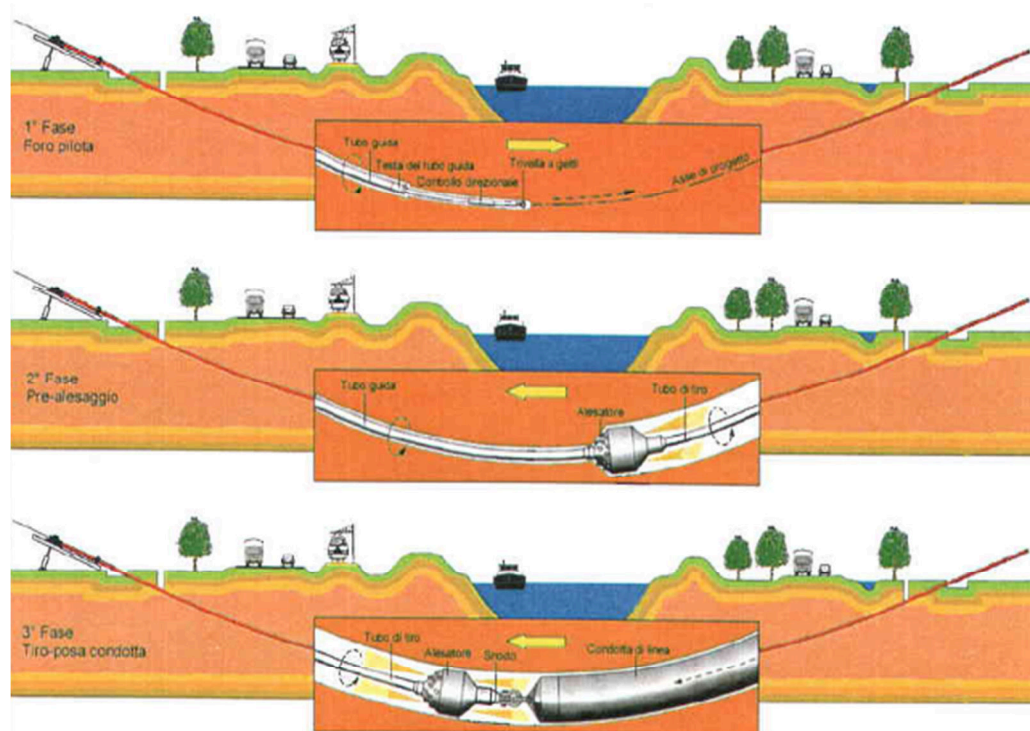
Figura 1- Ortofoto di inquadramento dell'area di progetto.

metanodotto SOCIETA' GASDOTTI ITALIA (S.G.I.)

- metanodotto Larino-Chieti autorizzato con Decreto MiSE-DGSAIE 25.06.2018;
- metanodotto Larino-Chieti, proposta di variante
- //// metanodotto Larino-Chieti, proposta di variante, tratto in T.O.C.;

metanodotti SNAM RETE GAS (S.R.G.)

- metanodotto esistente San Salvo – Biccari DN 500 (20"), MOP 64 bar da dismettere (SNAM RETE GAS – S.R.G.)
- tracciato del metanodotto rifacimento San Salvo – Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar in progetto;
- //// tracciato del metanodotto San Salvo – Biccari DN 650 (26"), DP 75 bar in progetto, tratto in T.O.C.;



(Fig. 2)

Analisi e valutazioni

Gli interventi in oggetto si sviluppano in Regione Molise, nel territorio del Comune di Montecilfone (CB) a Sud dell'abitato di Montecifone, e vanno ad interessare un'area boscata, denominata "Bosco di Corundoli", appartenente alla categoria di boschi relitti di latifoglie, che si espande su una collina di altezza massima di 380 m s.l.m..

Il bosco di Corundoli è un'area tutelata paesaggisticamente dal D.lgs. 42/04 (lett. g, comma 1, art. 142). Non risultano ulteriori zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.

Dalla documentazione trasmessa dal proponente si rileva che l'area di intervento non ricade all'interno di aree naturali protette o di siti della Rete Natura 2000; l'area più prossima è il SIC IT7222215 "Calanchi Lamaturo" che si colloca a circa 3,9 km a Sud dall'intervento. A 5 km si trovano il SIC IT7222214 "Calanchi Pisciareello - Macchia Manes" e la ZPS IT7228230 "Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno".

L'area oggetto d'intervento è soggetta a vincolo idrogeologico, le modalità di attraversamento adottate, secondo quanto dichiarato dalla Società, risultano compatibili con le disposizioni vigenti; esse saranno comunque oggetto di specifica autorizzazione da parte dell'ente preposto.

Le aree di intervento non ricadono in aree classificate dal PAI come a rischio o a pericolosità idraulica o da frana definite dall'Autorità di Bacino del Trigno, Biferno e Fortore.

Le modifiche generate dal progetto comporteranno delle emissioni del tutto temporanee da parte delle macchine operatrici, localizzate in prossimità delle aree di intervento e si esauriranno con il termine della fase di cantiere.

Dopo l'attraversamento della S.P. n. 168, al km 7.535 circa, il tracciato di progetto attualmente approvato interessa un sito archeologico dove sono emerse delle strutture tuttora in

corso di indagine sotto il coordinamento della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Molise.

La variante in progetto insiste sul sito archeologico di cui sopra, la realizzazione della TOC permetterà comunque di ridurre l'interferenza con lo stesso ad un breve tratto di circa 20 metri a cielo aperto, lasciando inalterata l'area dei restanti 50 metri di percorrenza in direzione del bosco.

Conclusioni

Si prende atto, e si condivide, quanto dichiarato dal proponente in merito al fatto che l'intervento proposto è migliorativo rispetto al progetto originario in quanto mira ad evitare qualsiasi interferenza con un bosco residuale con essenze di pregio, delle attività di scavo a cielo aperto per la posa della condotta.

In particolare, l'attraversamento del bosco con la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata evita l'apertura di una posta di servizio ed il conseguente disboscamento parziale per la realizzazione della stessa.

Per quanto concerne il sito archeologico, al di là del breve tratto (20 metri) di scavo a cielo aperto, si ritiene che, stante la profondità cui opera la TOC, non dovrebbero verificarsi interferenze con eventuali reperti archeologici. Eventuali prescrizioni o raccomandazioni per la tutela dei beni archeologici contenute nel decreto VIA della Regione Abruzzo, quali ad esempio la conduzione di indagini preliminari, dovranno ovviamente essere applicate anche alla variante proposta. Qualora indicazioni di questo tipo non fossero previste, la scrivente riterrebbe comunque opportuno, dal momento che la società Gasdotti Italia ha comunicato che sono *“tuttora in corso di indagine sotto il coordinamento della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio”* di informare preventivamente la competente Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio del Molise dell'avvio dei lavori in quest'area.

In considerazione di quanto sopra, nonché nel fatto che il progetto sarà visibile solo durante l'esecuzione dei lavori, si ritiene che per i medesimi interventi non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, né in fase di esercizio, e pertanto è possibile sostenere che la proposta progettuale non deve essere sottoposta a successive procedure di valutazione ambientale.

In conclusione, la variante proposta appare migliorativa, in quanto mentre viene preservata l'integrità del bosco evitando qualsiasi intervento in superficie con la conseguente soppressione di copertura arborea non si creano impatti aggiuntivi riscontrabili rispetto a quanto già valutato in sede di VIA.

Ciò posto, con riferimento alle disposizioni di settore che interessano le opere, nonostante non si riscontrino criticità ambientali significative si rimanda comunque alle determinazioni e alle autorizzazioni del caso da parte degli Enti competenti.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)